Anno 1873. | Roma - Giovedì, 13 Novembre | Num. 314.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1643 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del dì 6 ottobre 1872, numero 1028 (Serie 2ª), col quale si sospende l'introduzione nel Regno ed il transito dei vitigni esteri;

Considerando che la *Phylloxera vastatrix*, oltre alle viti, ha attaccato anche le piante da frutta in alcuni Stati finitimi;

Considerando essere della massima urgenza impedirne la propagazione nel territorio del Regno;

Sulla proposta dei Nostri Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È sospesa l'importazione ed il transito delle piante da frutta insino a che non sia altrimenti provveduto per decreto Reale.

Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
G. FINALI.

Con RR. decreti in data 14 e 31 ottobre 1873 il commendatore Stefano Castagnola ed il commendatore professore Pietro Torrigiani, deputati al Parlamento Nazionale, furono nominati componenti del Consiglio dell'Industria e del Commercio.

Con R. decreto in data 31 ottobre 1873 il commendatore Angelo Villa-Pernice, deputato al Parlamento Nazionale e componente del Consiglio del Commercio, è stato nominato presidente della Sezione delle dogane del Consiglio stesso.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Dichiarazione di ufficiali dimissionari, in ritiro od in riforma, che desiderano essere nominati ufficiali di complemento o di riserva.

6 novembre.

La legge in data 30 settembre p. p. sull'ordinamento dell'esercito stabilisce:

A) « Art. 66. Che gli ufficiali i quali hanno « lasciato il servizio militare per dimissione volontaria sono soggetti ad esservi richiamati in « tempo di guerra, come ufficiali di complemento, « sino all'età stabilita dalla legge sul reclutamento pel termine dell'obbligo al servizio militare.

B) « Art. 73. Che gli ufficiali in ritiro e quelli « in riforma, provveduti di pensione vitalizia, « tranne che di provata assoluta mobilità a qualunque servizio militare, possono in tempo di « guerra, essere chiamati in servizio come *ufficiali di riserva;* gli ufficiali di riserva, tranne « quelli che sono ascritti alla milizia mobile in « seguito a loro domanda, saranno impiegati « nei servizi interni sia di amministrazione, sia « di difesa territoriale; non potranno però venir destinati ai corpi mobilizzati per le operazioni attive di guerra, senza il loro consenso. »

Queste disposizioni non hanno effetto retroattivo; cioè non sono obbligatorie per gli ufficiali che hanno lasciato il servizio militare per dimissione volontaria o per collocamento in ritiro od in riforma prima del 29 ottobre ultimo scorso (giorno in cui è entrata in vigore la succitata legge); ma l'art. 92 della legge stessa stabilisce che tali disposizioni possono essere applicate a quelli di essi ufficiali che ne facciano domanda al Ministero della Guerra entro un anno dalla promulgazione della legge.

Tutti gli ufficiali pertanto di qualunque grado e di qualunque arma (compresi quelli del corpo sanitario militare, del corpo del commissariato militare e del corpo veterinario militare) dimissionari, in ritiro od in riforma (che già non siano ascritti alla milizia mobile) i quali desiderano di essere nominati ufficiali di complemento o di riserva, sono invitati a mandarne al Ministero della Guerra (Segretariato Generale) la opportuna dichiarazione, estesa in carta libera, e nella quale dovranno essere indicati il nome, cognome e domicilio del dichiarante, il suo grado e corpo all'atto della cessazione dal servizio e la data del decreto Reale di dimissione, collocamento in ritiro od in riforma.

Avvertesi però che gli ufficiali dimissionari non potranno conseguire la nomina di ufficiali di complemento, quando abbiano superata l'età di anni 45. Sono tuttavia in facoltà di trasmettere la dichiarazione, di cui sopra, per essere nominati ufficiali di riserva.

Il Ministero della Guerra segnerà ricevuta, entro un mese, delle singole dichiarazioni che gli perverranno. Le nomine di coloro che saranno riconosciuti ammissibili come ufficiali di complemento o come ufficiali di riserva verranno quindi fatte per decreto Reale ed inserte nel *Bollettino ufficiale delle nomine degli ufficiali dell'Esercito.*

Gli ufficiali di riserva e di complemento, così nominati, riprenderanno il grado e l'anzianità di grado che aveano all'atto della loro cessazione dal servizio nell'esercito, non computato il tempo trascorso tra la data della predetta cessazione dal servizio e quella della loro nuova nomina.

Saranno nominati nel grado immediatamente superiore a quello di cui erano rivestiti nel cessare dal servizio, tanto coloro cui tale grado sia già stato concesso con decreto Reale, quanto quelli che avevano otto anni di anzianità di grado. A coloro però cui non sarebbe per anco venuto il turno di promozione per anzianità a tal grado se fossero rimasti in servizio, sarà bensì dato esso grado ma con anzianità sospesa sino a che giunga il predetto turno.

La nomina ad ufficiale di complemento o di riserva non dà luogo ad indennità di sorta, salvo che fosse poi seguita da assegnazione alla milizia mobile.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Manifesto.

Sottufficiali che desiderano essere nominati ufficiali di complemento.

7 novembre.

L'art. 65 lettera *C*) della legge 30 settembre p. p. sull'ordinamento dell'esercito stabilisce che gli ufficiali di complemento sono forniti anche « dai sottufficiali congedati dall'esercito permanente dopo un servizio di 12 anni. »

Conseguentemente il Ministero della guerra notifica che i sottufficiali i quali aspirino ad essere nominati sottotenenti di complemento debbono presentarne personalmente apposita domanda al comandante del distretto militare ove sono domiciliati: indicando nella domanda stessa il loro nome, cognome e domicilio, il grado che avevano e il corpo cui appartenevano all'atto del congedo. Insieme alla domanda dovranno presentare il foglio di congedo assoluto ed il certificato speciale di buona condotta mod. n° 61 *bis*; quali documenti loro saranno restituiti tostochè il comandante del distretto ne abbia preso visione.

a) Si avverte che non potranno aspirare alla nomina di sottotenente di complemento i sottufficiali, che, quantunque muniti degli altri requisiti, superino l'età di 45 anni;

b) Che la nomina ad ufficiale di complemento non conferisce alcun diritto ad indennità di prima entrata, nè ad alcuna indennità annua;

c) Che coloro i quali già ebbero negativa risposta a domanda inoltrata per ottenere la nomina di ufficiale nella milizia provinciale, non potranno rinnovarla per conseguire la nomina di ufficiale di complemento; e quando fosse ripetuta sarà considerata come non giunta.

I sottufficiali che hanno 12 anni di servizio potranno, come in passato, chiedere direttamente l'assegnazione alla milizia mobile.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Risultamenti del conto del Tesoro al 31 ottobre 1873.

ATTIVO.

Fondi di cassa alla scadenza del 1872.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale . . . L.	87,585,482 65	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . . . »	5,696,220 65	
		93,281,703 30
Riscossioni effettuate a tutto ottobre 1873.		
Imposta fondiaria . . . »	180,710,877 55	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	144,837,117 12	
Tassa sulla macinazione . . . »	53,234,860 75	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . . »	106,491,217 55	
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . . »	1,407,917 34	
Dazi di confine . . . »	79,283,736 67	
Dazi interni di consumo . . . »	49,898,112 87	
Privative . . . »	110,634,020 66	
Lotto . . . »	53,493,686 73	
Proventi di servizi pubblici . . . »	38,158,126 94	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . »	40,334,523 13	
Entrate eventuali diverse . . . »	5,070,679 93	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	83,083,037 51	
Entrate diverse straordinarie . . . »	49,412,473 87	
Entrate dell'Asse ecclesiastico . . . »	49,336,559 16	
		1,045,386,947 78
Mutui sul corso forzoso . . . »	. . . . . .	40,000,000 »
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni . . . »	. . . . . .	1,774,284 46
Crediti di Tesoreria alla scadenza del 1872.		
Società delle Ferrovie Romane . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del Fondo pel Culto . . . »	42,413,147 39	
Id. del Debito Pubblico . . . »	24,181,371 78	
Diversi . . . »	9,612,046 17	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al 1873 . . . »	12,397,000 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . »	6,937,660 64	
		142,040,652 96
Debiti di Tesoreria al 31 ottobre 1873.		
Buoni del Tesoro . . . »	142,927,100 »	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . »	37,400,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	70,720,546 63	
Vaglia del Tesoro . . . »	18,539,736 05	
Diversi . . . »	48,231,182 57	
		317,818,565 25
		1,640,302,153 75

PASSIVO.

Pagamenti effettuati a tutto ottobre 1873.		
Ministero delle Finanze . . . L.	615,887,662 12	
Id. di Grazia e Giustizia . . . »	23,457,772 13	
Id. degli Affari Esteri . . . »	4,062,309 48	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . »	15,889,505 63	
Id. dell'Interno . . . »	42,547,337 35	
Id. dei Lavori Pubblici . . . »	132,638,019 33	
Id. della Guerra . . . »	150,787,186 78	
Id. della Marina . . . »	27,988,439 43	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . »	8,080,568 19	
		1,021,338,800 44
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni . . . »	. . . . .	10,441 67
Decreti di liberazione per casi di forza maggiore e per passaggio ai Campioni Demaniali di debiti di Cassa dei contabili del Tesoro »	. . . . .	45,930 »
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1872.		
Buoni del Tesoro . . . »	136,875,600 »	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	139,778,084 22	
Vaglia del Tesoro . . . »	13,629,181 35	
Diversi . . . »	8,838,855 97	
		299,121,721 54
Crediti di Tesoreria al 31 ottobre 1873.		
Società delle Ferrovie Romane . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del Fondo per il Culto . . . »	26,457,850 21	
Id. del Debito Pubblico . . . »	71,891,268 42	
Diversi . . . »	27,215,981 54	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1873 . »	18,366,200 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . »	23,390,287 85	213,821,015 »
Totale L.	. . . . . .	1,534,337,903 65
Fondi di cassa al 31 ottobre 1873.		
Contanti presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie Provinciali »	78,665,608 94	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . »	27,298,636 16	
		105,964,245 10
		1,640,302,153 75

Prospetto comparativo delle entrate e delle spese verificatesi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio ad ottobre 1873.

		MESE DI OTTOBRE 1873	MESE DI OTTOBRE 1872	DIFFERENZA NEL 1873	DA GENNAIO A TUTTO OTTOBRE 1873	DA GENNAIO A TUTTO OTTOBRE 1872	DIFFERENZA NEL 1873
Entrate	Imposta fondiaria	31,077,481 83	19,847,755 11	+ 11,229,726 26	180,710,877 55	178,257,039 42	+ 2,453,838 13
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	22,532,958 07	18,572,013 61	+ 3,960,944 46	144,837,117 12	142,072,433 19	+ 2,764,683 93
	Tassa sulla macinazione	6,009,908 63	5,438,256 42	+ 571,652 21	53,234,860 75	(*) 47,080,711 76	+ 6,154,148 99
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	10,324,185 89	10,122,766 26	+ 201,419 63	106,491,217 55	104,637,740 31	+ 1,853,477 24
	Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione	231,965 15	172,654 55	+ 59,310 60	1,407,917 34	1,339,246 82	+ 68,670 52
	Dazi di confine	8,892,840 87	7,537,593 16	+ 1,355,247 71	79,283,736 67	71,301,521 84	+ 7,982,214 83
	Dazi interni di consumo	5,282,954 25	5,291,736 57	— 8,782 32	49,898,112 87	55,764,724 47	— 5,866,611 60
	Privative	18,189,902 48	17,755,940 04	+ 433,962 44	110,634,020 66	109,542,949 05	+ 1,091,071 61
	Lotto	4,794,028 21	7,000,239 79	— 2,206,211 58	53,493,686 73	62,739,140 »	— 9,245,453 27
	Proventi sui servizi pubblici	4,071,451 26	4,131,924 57	— 60,473 31	33,158,126 94	34,877,909 52	+ 3,280,217 42
	Rendite del patrimonio dello Stato	4,078,405 94	2,862,670 22	+ 1,215,735 72	40,334,523 13	26,446,937 11	+ 13,887,586 02
	Entrate eventuali diverse	453,301 38	254,032 18	+ 199,269 20	5,070,679 93	5,481,806 49	— 411,126 56
	Rimborsi e concorsi alle spese	23,009,249 87	23,919,821 14	— 910,571 27	83,083,037 51	83,768,414 58	— 685,377 07
	Entrate diverse straordinarie	4,264,211 82	8,534,689 16	— 4,270,477 34	49,412,473 87	59,305,170 60	— 9,892,696 73
	Entrate dell'asse ecclesiastico	5,730,392 28	7,540,281 33	— 1,809,889 05	49,336,559 16	53,367,664 90	— 4,031,105 74
	TOTALE . . . L.	153,943,237 43	143,982,374 11	+ 9,960,863 32	1,045,386,947 78	1,035,983,410 06	+ 9,403,537 72
Spese	Ministero delle Finanze	71,872,008 29	91,443,922 70	— 19,571,914 41	615,887,662 12	661,936,518 06	— 46,048,855 94
	Id. di Grazia e Giustizia	2,280,336 98	2,383,783 17	— 103,446 19	23,457,772 13	23,583,614 38	— 125,842 25
	Id. dell'Estero	360,069 70	381,078 32	— 21,008 62	4,062,309 48	3,966,264 14	+ 96,045 34
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,517,524 47	1,300,478 38	+ 217,046 09	15,889,505 63	14,386,494 17	+ 1,503,011 46
	Id. dell'Interno	4,635,863 36	4,381,254 47	+ 254,608 89	42,547,337 35	40,238,126 54	+ 2,309,210 81
	Id. dei Lavori Pubblici	11,431,421 84	10,518,348 59	+ 913,073 25	132,638,019 33	107,345,592 84	+ 25,292,426 49
	Id. della Guerra	15,001,604 73	12,246,268 98	+ 2,755,335 75	150,787,186 78	134,296,336 24	+ 16,490,850 54
	Id. della Marina	2,420,168 93	2,723,334 41	— 303,165 48	27,988,439 43	24,734,190 96	+ 3,254,248 47
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	869,238 57	954,184 96	— 84,946 39	8,080,568 19	7,332,506 50	+ 748,061 69
	TOTALE . . . L.	110,388,236 87	126,332,653 98	— 15,944,417 11	1,021,338,800 44	1,017,819,643 83	+ 3,519,156 61
		+ 43,555,000 56	+ 17,649,720 13	+ 25,905,280 43	+ 24,048,147 34	+ 18,163,766 23	+ 5,884,381 11

(*) Sono comprese L. 1,211,067 12 per versamenti erroneamente fatti con applicazione all'esercizio 1871, mentre appartengono all'esercizio 1872.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

È aperto, pel giorno 19 gennaio 1874, il concorso per esame a quattro posti di volontario per la carriera consolare, ed a due posti di volontario per la carriera di concetto presso il Ministero. I volontari per la carriera del Ministero avranno diritto alla promozione a sottosegretario di 3ª classe tostochè si abbiano delle vacanze.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate, dei documenti richiesti dal suddetto decreto dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 31 dicembre p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 10 novembre 1873.

Estratto dal decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso, secondo le prescrizioni degli articoli seguenti:

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano a tale riguardo i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a L. 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in scritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.

Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.

Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.

Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.

Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.

Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributari - Protettorato - Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.

Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.

Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.
Della circolazione.
Del credito - Banche - Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle repubbliche greche - Caduta della repubblica romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia - La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti - Impero di Carlomagno - Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate - Invasioni ottomane in Europa ed Africa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei Trent'Anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Aquisgrana - Spartimento della Polonia - Aprimento del mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero Indo-Britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerra dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.

Caduta del grande Impero Francese - Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia - Cessazione della Dieta germanica - Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlomagno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia, Genova e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoja - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Prospetto *delle rendite postali ottenutesi nel 3° trimestre* 1873 *in confronto con quelle verificatesi nel 3° trimestre* 1872.

Anno 1872.

DISTINZIONE DELLE RENDITE		LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
Francobolli	L.	1,404,591 21	1,398,151 47	1,344,634 75	4,147,377,43	7,933,082 85	12,080,460 28
Segnatasse	»	127,925 83	127,420 21	119,631 59	374,977 13	683,613 49	1,058,590 62
Tasse per l'emissione dei vaglia	»	187,844 18	153,216 89	125,222 12	466,282.89	816,536 72	1,282,819 61
Francatura dei giornali col bollo preventivo	»	34,202 34	32,858 96	30,733 90	97,795 20	186,607 55	284,402 75
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	»	50,509 05	860 57	95,830 33	147,199 95	210,421 08	357,621 03
Proventi diversi	»	16,012 95	54,238 54	42,177 99	112,429 48	154,616 48	267,045 96
Totale	L.	1,821,085 06	1,766,746 34	1,758,230 68	5,346,062 08	9,984,878 17	15,330,940 25

Anno 1873.

DISTINZIONE DELLE RENDITE		LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
Francobolli	L.	1,498,187 87	1,475,110 84	1,449,258 48	4,422,556 19	8,567,884 15	12,990,440 34
Segnatasse	»	125,405 83	123,236 25	119,516 93	368,159 01	719,759 72	1,087,918 73
Tasse per l'emissione dei vaglia	»	168,645 92	170,417 73	173,864 05	512,927 70	1,046,509 85	1,559,437 55
Francatura dei giornali col bollo preventivo	»	85,453 86	83,939 48	83,458 37	102,851 71	196,097 47	298,949 18
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	»	»	4,987.93	141,295 38	146,283 31	329,243 97	475,527 28
Proventi diversi	»	53,947 09	12,978 80	17,429 04	84,354 93	255,629 17	339,984 10
Totale	L.	1,881,640 07	1,820,670 58	1,934,822 25	5,637,132 85	11,115,124 33	16,752,257 18
Differenza nel 1873 in più	L.	60,555 01	53,924 19	176,591 57	291,070 77	1,130,246 16	1,421,316 93
Differenza nel 1873 in meno	»	»	»	»	»	»	»

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

La Commissione nominata dal Ministero per giudicare il merito delle Memorie presentate per il concorso ad un premio di lire 2500, aperto col manifesto del 5 dicembre 1872 per una memoria di chimica industriale od agraria, ha espresso il giudizio che non si faccia luogo al conferimento del premio, nessuno dei concorrenti avendo soddisfatto intieramente alle condizioni stabilite.

Coloro che hanno concorso potranno quindi rivolgersi a questo Ministero, Divisione 3ª, Sezione 1ª, per ritirare i manoscritti presentati, indicando l'epigrafe dalla quale erano contrassegnati.

Roma, novembre 1873.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
V. Ellena.

(NB. *I signori direttori dei giornali del Regno sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Sezione delle Privative Industriali).

Errata-corrige. — Nell'avviso di trasferimento della privativa intitolata: *Nuovo sistema economico di evaporazione delle acque madri della congelazione dei sorbetti per ricavarne novellamente il sale*, inserita nella Gazzetta Ufficiale del 24 settembre p. p., n. 264, uno dei cessionarii della privativa è stato indicato col nome di *Giovanni Valiani* mentre doveva dirsi *Pio Valiani*.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 7 novembre 1873.

Il Direttore: G. Codazza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento del certificato d'iscrizione del consolidato 5 per cento numero 95480, della rendita annua di lire 20, inscritta a favore di Campiri Filippo e vincolata per dote della moglie sua Sventeride Isabella, chiedendosi altro certificato con sostituzione del cognome Campirio a quello di Campiri, dichiarandosi l'identità della persona di questo con quello.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siavi intervenuta opposizione, espletate le formalità per lo smarrimento del certificato, si addiverrà alla chiesta rettifica.

Firenze, 24 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle formole di quietanza ed ordini di pagamento sottodescritti, stati emessi dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, da quest'Amministrazione, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i titoli precedenti:

Formola di quietanza senza numero, di L. 1 35, pel semestre 1° luglio 1868, sull'iscrizione n. 1357;

Formola di quietanza senza numero, di L. 1 35, pel semestre 1° gennaio 1869, sull'iscrizione n. 1357;

Ordine di pagamento n. 2247, di L. 1 50, pel semestre 1° gennaio 1870, sull'iscrizione n. 1795;

Ordine di pagamento n. 1371, di L. 1 50, pel semestre 1° luglio 1870, sull'iscrizione n. 1795;

Ordine di pagamento n. 1709, di L. 0 09, pel semestre 1° luglio 1870, sull'iscrizione n. 2137;

Ordine di pagamento n. 1710, di L. 1 37, pel semestre 1° luglio 1870, sull'iscrizione n. 2138;

Ordine di pagamento n. 1714, di L. 1 64, pel semestre 1° luglio 1870, sull'iscrizione n. 2142.

Firenze, lì 5 novembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Cerboli.

Rettificazione. — Nel num. 311 della *Gazzetta Ufficiale*, alle notizie sul raccolto del granturco per la provincia di Bergamo leggasi il prezzo nel 1872 *di lire* 14 invece di lire 3.

Per la provincia di Avellino di cui mancavano le notizie aggiungasi ora:

Il raccolto del granturco fu ottimo in 3 comuni, buono in 18, mediocre in 54, cattivo in 52. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 10 comuni, uguale in 16, inferiore in 101. Il prezzo è superiore a quello del 1872.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il nuovo Reichsrath austriaco crebbe di numero: esso conta presentemente 353 deputati, in luogo di 203; ma i rapporti numerici tra i vari partiti e frazioni rimangono a un dipresso i medesimi. L'effetto precipuo della riforma elettorale è di rendere il Reichsrath indipendente dalle Diete provinciali; ma, dacchè si volle conservare il sistema delle classi elettorali (comuni rurali, città, camere di commercio, grandi proprietari), si poteva presagire che le elezioni dirette non modificherebbero notevolmente la composizione del Parlamento austriaco.

Ad onta di tutti i loro sforzi, le varie frazioni riunite dell'opposizione anticentralista non poterono ottenere che 125 seggi. I giornali federalisti stessi non contestano l'esattezza di questo calcolo fatto dai giornali del partito costituzionale. Questa cifra di 125 viene decomposta nella guisa seguente: 38 federalisti, clericali, feudali, ecc., frazione alquanto mista che prese il nome di *Rechtspartei* (partito del diritto); 43 Czechi di Boemia e di Moravia; finalmente 44 Polacchi (43 di Gallizia e 1 di Slesia). Ora, supponendo che tra i quindici deputati calcolati tra gli indecisi o non noti, una terza parte si schieri tra gli avversari del governo, l'opposizione potrà salire alla cifra di 130 voti. La maggioranza costituzionale sarà adunque sempre di 223 membri almeno.

Di più, l'opposizione anticentralista non è omogenea: le varie frazioni, che la compongono, differiscono fatalmente tra loro. Così, per esempio, gli Czechi di Boemia e di Moravia non vogliono dipartirsi dalla loro politica di astensione; non vanno e probabilmente non verranno ad occupare i loro seggi; costoro sono gli *intransigenti* dell'Austria; la loro astensione assottiglia vieppiù le file dell'opposizione. I federalisti ei clericali della *Rechtspartei*, all'opposto, vanno al Parlamento per combattere, non solamente il ministero attuale, ma anche la costituzione del 1867, vagheggiando essi per l'Austria un nuovo e diverso ordinamento.

Quanto ai Polacchi della Gallizia, essi riconoscono perfettamente la Costituzione del Dicembre, fatta colla loro cooperazione, e non vollero mai adottare la politica d'astensione degli Czechi. Essi, è vero, si allontanarono già due volte dal Reichsrath, ma non per principio, bensì per una certa loro tattica parlamentare; tattica, del resto, infelice, e che loro non fruttò che svantaggi. Onde, ora furono sollecitati ad annunziare la loro presenza nel Parlamento cisleitano. I Polacchi non mirano a or-

ganizzare l'Austria federalmente; ma vogliono soltanto ottenere per la Gallizia una più larga autonomia provinciale; non si chiamano federalisti, ma autonomisti; epperciò quelli respingono ogni conformità coi Polacchi, i quali non sono disposti a fare una opposizione sistematica al governo, e voteranno con questo in tutte le questioni concernenti gli interessi vitali e la potenza dell'impero; tuttavia si uniranno agli avversari del ministero ogniqualvolta crederanno minacciata la loro autonomia provinciale.

Il capo dell'opposizione anticentralista è il conte Hohenwart, già presidente del Consiglio, e che fu eletto a deputato nella Carniola dai federalisti sloveni.

Anche la maggioranza del Reichsrath non è una e compatta: vi sono gli antichi costituzionali, i costituzionali *Vecchi (Alten)*, rappresentanti, per lo più, della borghesia liberale tedesca, i veri fedeli alla Costituzione *(Verfassinstreue)*; il loro capo riconosciuto è il deputato Herbst; sono in numero circa di cento, e formano il nucleo principale della maggioranza. Vengono quindi i 57 rappresentanti della grande proprietà territoriale tedesca, e anch'essi costituzionali, ma essenzialmente conservatori, come pure sono considerati come costituzionali per eccellanza i diciannove Ruteni e Israeliti della Gallizia (15 Ruteni e 4 Israeliti). La quarta frazione della maggioranza è quella dei *Giovani (Jungen)* costituzionali, ossia Nazionali Tedeschi *(Deutsch-Nationalen)*, i quali sono più avanzati degli antichi costituzionali, e promuovono l'abolizione delle elezioni per classi. Finalmente vi è ancora una dozzina di democratici radicali, e un tantino socialisti; per tali almeno vengono riguardati.

La *Correspondance Havas* del 10 novembre scrive che tra il signor Leone Say e il duca di Broglie era intervenuto in quella mattina stessa un colloquio relativamente all'interpellanza di cui il governo desidererebbe l'aggiornamento fin dopo la votazione sulla proposta della proroga, e che la sinistra, all'opposto, vorrebbe veder discussa nel giorno indicato, cioè giovedì 13 novembre. Qualora non si accordassero amichevolmente sull'aggiornamento, l'Assemblea sarà chiamata a decidere con una votazione che darebbe ai partiti una nuova opportunità di contarsi.

La stessa corrispondenza *Havas* conferma che l'estrema destra, a eccezione di pochi deputati che si asterrebbero dal votare, non si oppone al titolo di « Presidente della Repubblica », da introdursi nella proposta Changarnier.

Il deputato Marcel Barthe ha presentato un emendamento alla proposta Changarnier; il primo articolo del quale è così formolato: « Il governo della Repubblica si compone di una rappresentanza nazionale, divisa in due Camere, e di un presidente della Repubblica, capo del potere esecutivo. » L'articolo secondo prescrive che il presidente sia nominato per cinque anni e sia rieleggibile; enumera inoltre le attribuzioni del medesimo.

L'*Union* smentisce la notizia data dal *Paris-Journal*, secondo la quale il conte di Chambord avrebbe ingiunto all'estrema destra di votare per dieci anni la proroga dei poteri del maresciallo Mac-Mahon.

Seduta dell'8 novembre del processo Bazaine.

Si continuano a sentire i testimoni.

Canrobert, maresciallo; dice che l'animo dei soldati fu abbattuto dalle disfatte del 16 e del 18. L'esercito di Metz non intese parlare del movimento di Mac-Mahon verso Sédan. Un giorno il colonnello Lewal, che era stato aiutante di campo del maresciallo Canrobert nella campagna d'Italia, disse al teste che gli doleva non si fosse riuscito a marciare avanti e a dare la mano all'esercito di Metz: il teste gli rispose: « Oh! colonnello, ciò non è vero, io non ci credo. » Noi non sapevamo nemmeno che ci fosse un esercito del maresciallo Mac-Mahon.

Il colonnello Lewal aveva fatto credere al teste che Bazaine conoscesse la marcia di Mac-Mahon. Quando Canrobert si trovò prigioniero a Cassel insieme col maresciallo Bazaine, volle accertarsi intorno a questo punto e domandare al suo comandante in capo cosa ci fosse di vero nel detto di Lewal.

Questi dichiarò nel modo il più tranquillo e franco, che non aveva conosciuto il movimento dell'esercito di Mac-Mahon.

Il presidente interroga il teste a proposito dello stato delle munizioni dell'esercito di Metz, della famosa nota del generale Soleille e della possibilità di mettersi in marcia fino dal 26 o dal 28 agosto. Le risposte del maresciallo Canrobert non esprimono nulla di nuovo o d'importante.

Lebeuf, maresciallo, dice che nella conferenza del 26 agosto si deliberò di concentrare l'esercito sotto Metz. Il generale Soleille aveva avvertiti i membri della conferenza che l'esercito non aveva sufficienti munizioni per tenere la campagna e che d'altra parte l'esercito nemico ritenuto sotto le mura di Metz, poteva rendere dei servigi. L'idea era buona, ma occorreva che nella fortezza ci fossero viveri, per nutrire l'esercito.

Pres. Si sarebbe potuto marciare avanti sino dal 26 agosto?

Lebeuf. Il tempo era siffattamente cattivo che le vie non erano praticabili.

Pres. E il 31?

Lebeuf. Sono convinto che il 31 il maresciallo volle traversare le linee nemiche.

Pres. Il 26 il maresciallo Bazaine vi ha egli parlato dell'esercito di Mac-Mahon?

Lebeuf. Si disse che questi riorganizzava un esercito, ma non si sapeva dove fosse. Se il dispaccio che arrivò a Metz il 29, vi fosse arrivato il 19 e ci fosse stato comunicato, noi avremmo espresso l'avviso che convenisse andare innanzi a qualunque costo.

Il teste crede che il 26 ci fossero ancora delle munizioni per tre battaglie, e non soltanto per una, come fu detto dal generale Soleille. Non la questione delle munizioni, ma quella dei viveri preoccupava il teste.

Pourcet, generale. Credete che il 31 si sarebbe potuto traversare le linee nemiche?

Lebeuf. Era un'impresa difficile.

Ladmirault e *Frossard*, generali, danno dei particolari sulle battaglie del 26 e del 30 agosto e del 1° settembre.

Pres. al generale Frossard: credete voi che il 26 agosto si sarebbe potuto traversare le linee nemiche?

Frossard. Lo credo. È vero che verso le dieci del mattino cominciò a cadere una pioggia spaventevole. Ma pioveva per noi come per i nemici.

Jarras, generale, parla del movimento in avanti che si fece il 26 e che era stato concertato tra il maresciallo Bazaine e il colonnello Lewal.

Pres. Il maresciallo non vi ha mai detto che avesse l'intenzione di rimanere sotto Metz?

Jarras. Giammai. Il maresciallo faceva delle confidenze al generale Soleille, al generale Coffinières, al colonnello Lewal, ma non a me.

Samuel, comandante, dice che il suo capo, colonnello Lewal, avevalo incaricato di mandare degli emissari sulla via dove si avevano a fare i movimenti del 26 e del 31 agosto, per rischiararla.

Liégez, luogotenente, fa una deposizione analoga alla precedente.

Marchal dice che dopo la battaglia del 1° settembre trovò un giovane, il quale doveva andare a Thionville apportatore di dispacci, e che gli disse essere giunto a Metz otto giorni prima con un dispaccio per il maresciallo Bazaine.

Dornaut, colonnello, e *Regley de Koenigsegg*, fanno deposizioni di nessun valore.

Pres. Signor maresciallo, perchè avete fatto citare questi testi?

Bazaine. Per attestare che il 31 agosto ho fatto battere la carica dai tamburi dei loro reggimenti, e che, mettendomi alla testa delle truppe, le ho accese d'ardore guerriero e tirate dietro a me con insolito slancio.

Test. È vero.

La seduta è sciolta.

Senato del Regno.

Ordine del giorno per la seduta pubblica del 15 *corrente novembre alle ore* 2 *pomeridiane:*

1° Comunicazioni d'Ufficio;

2° Sorteggio per la composizione degli Uffizi;

3° Elezioni a compimento dell'Uffizio Presidenziale;

4° Nomina delle Commissioni permanenti, da rinnovarsi ogni Sessione.

Senato del Regno.

I signori senatori sono pregati d'intervenire alla riunione privata che avrà luogo venerdì 14 corrente mese, alle ore tre pomeridiane, nelle sale del Senato, per procedere all'estrazione a sorte delle Deputazioni incaricate di ricevere S. M. ed i RR. Principi alla seduta Reale di apertura del Parlamento.

Sua Maestà il Re giungeva ieri poco dopo le ore 5 pomeridiane in questa città.

Sua Maestà venne ricevuta alla stazione della ferrovia dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dagli altri Ministri Segretarii di Stato, dal Prefetto della provincia e dal Comandante la divisione territoriale, Generale Cosenz, dal Sindaco e dalle altre Autorità.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(12 novembre).

Provincia di Napoli.

Napoli; casi 64, morti 31.

In altri 7 comuni complessivamente: casi 13, morti 3.

Totale dei casi nella provincia: 77, morti 34.

Provincia di Genova.

Genova, casi 1, morti 0.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 7, morti 5.

Totale dei casi nella provincia: 8, morti 5.

Provincia di Reggio Emilia.

In tre comuni complessivamente: casi 8, morti 6.

Provincia di Caserta.

In cinque comuni complessivamente: casi 14, morti 3.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 novembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 182 nel comune di Cuggiono, provincia di Milano, coll'aggio medio annuale di lire 413 54 al lordo.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 29 ottobre 1873.

Per il Direttore: G. SAVIO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 11.

Apertura del Parlamento. — Il discorso del Re dice che le relazioni colle potenze estere sono assai amichevoli; che la situazione delle finanze è ottima, e che il trattato conchiuso colla Francia mantiene i nostri scambi su basi liberali. Ricorda la convenzione conchiusa coll'Olanda riguardo alla strada di Gladbach. Dice che l'interesse nazionale esige un miglioramento delle nostre istituzioni marittime e che pendono trattative su tale proposito fra il governo ed il municipio d'Anversa. Esprime la propria soddisfazione per l'accoglienza che la Camera fece alle proposte tendenti a completare la rappresentanza consolare nell'estremo Oriente. Annunzia la presentazione di alcuni progetti di legge relativi ai mentecatti, all'insegnamento, alla riorganizzazione militare, alle ferrovie, come pure la legge tendente a limitare o a sospendere la fabbricazione delle monete d'argento.

Madrid, 11.

Una colonna di 90 uomini, che era stata obbligata di arrendersi per avere consumate tutte le sue munizioni, fu posta poco dopo in libertà dai carlisti.

Una banda di 500 carlisti sorprese ieri le città di Restrilla e di Laredo, fece prigionieri 8 consiglieri municipali e s'impadronì di 35,000 reali.

I carlisti sono entrati a Carbeden.

A Cartagena continuano le discordie. Galvez fu eletto presidente della Giunta.

La provincia di Barcellona fu dichiarata in istato d'assedio.

Furono arrestati in Alicante il segretario generale e l'agente direttore dell'Internazionale.

Il vescovo d'Urgel spedì all'Episcopato spagnuolo una circolare nella quale annunzia che egli andò a raggiungere don Carlos, il quale lo aveva chiamato, per sottrarsi dalle persecuzioni di cui egli era l'oggetto. Cinque vescovi soltanto l'approvarono e sessanta lo biasimarono. Il Papa approvò questi ultimi.

Versailles, 12.

Mac-Mahon, ricevendo ieri Rémusat e Bethmont, rispose che egli riceverà volontieri la Commissione dei Quindici.

Il ricevimento avrà luogo oggi alle ore 2.

Bajona, 12.

Notizie provenienti dal quartier generale dei carlisti assicurano che il giorno 8 fu respinto un nuovo attacco del generale Moriones, e che un attacco fu pure respinto domenica su tutta la linea. Moriones si è ritirato su Logroño. La cavalleria repubblicana subì molte perdite. I carlisti impadronironsi di molti carri di munizioni, di armi e di viveri.

Il vescovo di Urgel ha cantato domenica a mezzodì un *Te Deum* nella chiesa di Estella.

Don Carlos si recò a visitare le ambulanze.

Versailles, 12.

Il centro sinistro nella riunione tenuta oggi ha deciso ad unanimità di persistere nell'idea di porre un termine allo stato provvisorio, legando strettamente la legge della proroga alla pronta organizzazione della forma repubblicana.

Il centro destro aderì all'unanimità alla risoluzione presa ieri dalla destra di preparare, d'accordo col governo, un progetto speciale per la proroga dei poteri del maresciallo.

Berlino, 12.

Il vicepresidente del Consiglio dei ministri, signor Camphausen, aperse oggi la Dieta prussiana, leggendo il discorso del trono.

Il discorso esprime anzitutto il dispiacere di Sua Maestà di non poter aprire la sessione personalmente; spera che la Dieta non mancherà di dare il suo concorso al governo affinchè esso possa compiere i suoi importanti mandati; dichiara che il governo scorge nelle ultime elezioni una approvazione della sua condotta; dice che lo stato finanziario della Prussia è assai soddisfacente; constata che sull'esercizio del 1873 resta a disposizione un eccedente considerevole, il quale, malgrado la diminuzione delle imposte e l'aumento delle spese, permetterà pure nel 1874 di far fronte a tutti i bisogni e d'impiegare grosse somme per migliorare i lavori stradali e specialmente per regolare la navigazione dei fiumi. Il discorso promette che sarà presentato il rapporto della Commissione d'inchiesta sulle concessioni delle ferrovie, come pure un progetto di legge tendente a rimuovere gl'inconvenienti constatati dall'inchiesta ed altri progetti. Deplora che le leggi che si riferiscono ai rapporti fra la Chiesa e lo Stato abbiano incontrato una resistenza non giustificata da parte dei vescovi cattolici, e dice che il governo, essendo convinto che queste leggi non compromettono punto l'esistenza religiosa delle diverse confessioni, ne tutelerà con fermezza l'esecuzione, e che è sicuro di avere il concorso della Dieta.

Versailles, 12.

Il maresciallo Mac-Mahon ricevette oggi alle ore 2 la Commissione dei Quindici e la pregò di terminare presto i suoi lavori in vista degli interessi del paese, soggiungendo che, circa le questioni politiche, bisogna che essa si indirizzi al Ministero, che è il naturale intermediario fra la Camera e lui.

Il colloquio durò soltanto un quarto d'ora.

Versailles, 12.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Il duca di Broglie, parlando dell'interpellanza di Say, dice che la legge per la proroga dei poteri non dovendo essere votata giovedì, non conviene complicare la questione della proroga colla questione ministeriale.

Say prende atto delle parole di Broglie e riconosce che esse non hanno lo scopo di riparare il Ministero dietro la questione del Governo. Egli si rimette all'Assemblea per fissare il giorno in cui si dovrà svolgere la sua interpellanza.

Challemel Lacour, della sinistra, combatte l'aggiornamento.

Baragnon propone di fissare che l'interpellanza Say abbia luogo all'indomani della votazione della legge per la proroga dei poteri.

Il ministero accetta questa proposta e la Camera l'approva a grande maggioranza.

Quindi la Camera decide che l'interpellanza Lamy abbia luogo otto giorni dopo di quella di Say.

La seduta è levata.

Domani la Camera non tiene seduta.

Versailles, 12.

Seduta della Commissione dei Quindici. — Casimiro Périer modifica la sua proposta in questo senso, che accorderebbe al maresciallo Mac Mahon la proroga dei poteri per 5 anni, dopo la riunione della prossima legislatura.

I membri della destra insistono per i 10 anni; ma l'articolo di Périer è approvato con 8 voti contro 7.

Approvansi quindi gli altri articoli della proposta Périer.

BORSA DI FIRENZE — 12 novembre.

Rend. ital. 5 0/0	66 45	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	23 34	contanti
Londra 3 mesi	29 20	»
Francia, a vista	117 —	»
Prestito Nazionale	—	
Azioni Tabacchi	818 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2065 —	»
Ferrovie Meridionali	420 —	»
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1530 —	»
Credito Mobiliare	806 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	425 —	nominale
Banca Generale	—	

BORSA DI VIENNA — 12 novembre.

	11	12
Mobiliare	208 50	208 50
Lombarde	158 —	159 50
Banca anglo-austriaca	133 —	133 50
Austriache	318 —	318 50
Banca Nazionale	938 —	943 —
Napoleoni d'oro	9 20	9 18
Cambio su Parigi	45 10	45 10
Cambio su Londra	115 —	114 90
Rendita austriaca	73 —	73 90
Id. id. in carta	68 10	68 25
Banca italo-austriaca	32 —	32 —
Rendita italiana 5 0/0	—	— —

BORSA DI BERLINO — 12 novembre.

	11	12
Austriache	184 1/2	184 —
Lombarde	92 —	92 1/4
Mobiliare	121 1/4	123 —
Rendita italiana	56 1/2	56 1/2
Banca franco-italiana	—	— —
Rendita turca	43 5/8	43 1/8

BORSA DI PARIGI — 12 novembre.

	11	12
Prestito francese 5 0/0	90 37	90 60
Rendita id. 3 0/0	56 90	57 05
Id. id. 5 0/0	90 15	90 35
Id. italiana 5 0/0	58 60	58 65
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Ferrovie Lombardo-Venete	347 —	346 —
Banca di Francia	4345 —	4360 —
Ferrovie Romane	70 —	70 —
Obbligazioni Romane	159 —	159 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	170 —	170 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1/2	14 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	715 —	723 —
Londra, a vista	25 61	25 62
Aggio dell'oro per mille	6 —	6 —
Banca franco-italiana	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 12 novembre 1873 (ore 15 26).

Generalmente soffiano venti di nord di varia intensità. Mare grosso a Rimini. Agitato in altri punti dell'Adriatico e alla Spezia. Pressioni aumentate fino a 6 mill. nella penisola, quasi stazionarie in Sicilia. Cielo sereno nella Liguria, a Livorno, nella Comarca e nel basso Adriatico. Nuvoloso o coperto altrove. Piovoso a Rimini. Sempre probabili venti forti o fortissimi specialmente fra libeccio e levante.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 12 novembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 0	765 1	765 0	766 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	7 8	13 2	14 5	10 0	Massimo = 14 5 C. = 11 6 R.
Umidità relativa	89	64	65	79	Minimo = 6 9 C. = 5 5 R.
Umidità assoluta	7 01	7 23	7 93	7 16	Magneti - Declinometro larghetto e calante. Verticale largo crescente. Forte calata nel Bifilare.
Anemoscopio	N. 2	S. 5	E. NE. 6	N. 4	
Stato del cielo	3. cirro-cumuli	5. cirri	5. cirro-cumuli	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 novembre 1873

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	66 67	66 62	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	—	—	—	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		—	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	— —	518 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	70 70	70 60	— —	— —	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		70 45	70 35	— —	— —	—	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	72 15	72 10	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000		— —	—	—	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1960
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	467 1/2	466 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	400 —	398 —	— —	— —	— —	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	—	—	— —	
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	— —	—	—	—	— —	
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	—	—	—		—
SS. FF. Meridionali	»	500	—		— —	— —	—	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —		—	— —	
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	— —	— —	— —	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	—	—	— —	420
Gas di Civitavecchia	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	155 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca			— —	—	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	—	— —
Firenze	30	— —	— —	—
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	114 60	114 50	— —
Lione	90	— —	—	—
Londra	90	29 20	29 18	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 25	23 20	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 - 68 90, 80, 75 cont.; 68 85, 90, 95, 69 00.
Cert. emiss. 1860-64 70 45, 70 65.
Prestito Rothschild 72 10 cont.
Banca Generale 465, 467 1/2 fine.
Banca Italo-Germanica 400.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 13) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 novembre 1873, nell'ufficio della sottoprefettura di Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira, e secondo il modulo sottoindicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato ed in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio del ricevitore dell'asse ecclesiastico.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	43	54	Viterbo	Massa capitolare della cattedrale di Viterbo	Due terreni seminativi in contrada Cipollara, Capetti e Valle Intera, confinante coi beni Bussi e monastero della Pace, distinti in mappa Cipollara coi numeri 40-99-100-101-252-253 (sub. 1-2-3) 303-304-305, coll'estimo catastale di scudi 731 87. Affittato a Bacchi Tommaso per annue rubbie 18 grano oltre L. 161 25	63 34 »	633 40	18009 32	1800 93	910	»	»	5 nov. 1873 avv. n. 5
2	44	30	Id.	Mensa vescovile di Viterbo e Toscanella	Campo seminativo in contrada Petrignano, confinante con Cecchini, colla casa Doria ed il fosso di Petrignano, distinto in mappa Pagliano coi numeri 743-744-745 (sub. 1-2) 746-972-973, con l'estimo catastale di scudi 510 58. Affittato a Giovanni Cappellini per L. 858 50	13 67 40	136 74	13279 10	1327 91	700	»	»	id.
3	45	29	Id.	Id.	Orto con canneto in contrada Valle del Caio, confinante con i beni della Mensa livellati a favore dell'Ospizio dei Vecchi, distinto in mappa Bullicame col numero 73, con l'estimo catastale di scudi 938 50. Affittato a Francesco Mecarini per annue lire 527	1 87 30	18 73	9834 27	983 43	500	»	»	id.

6075 — Roma, addì 9 novembre 1873.

L'Intendente: CARIGNANI.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO — Via Saluzzo, num. 33

Anno XXIX.

Col 5 novembre si riacomincia la preparazione per l'ammessione agl'Istituti Militari. 5152

ESTRATTO DI DECRETO. 6107

(1ª *pubblicazione*)

A mente dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 si rende noto che in seguito a ricorso presentato dalli signori Ameri Federico e Carolina fratello e sorella fu Giuseppe, la Carolina assistita ed autorizzata dal di lei marito Giulio Lavadino, residenti in Torino, con elezione di domicilio nello studio del procuratore capo avv. Evaristo Baudino, via Mercanti, n. 2, il tribunale civile di Torino emanò il decreto del tenore seguente:

" Il tribunale,

" Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

" Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a fare il tramutamento del certificato di rendita sullo stesso Debito Pubblico di lire centoquindici, n. 68028 (cinque per cento legge 10 luglio 1861 e decreto 28 stesso mese ed anno) iscritta a favore di Ameri Giuseppe fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino, in equivalente cartella al portatore, da rimettersi alli ricorrenti Ameri Federico e Carolina moglie Lavadino, eredi di detto fu Ameri Giuseppe, per l'uso avanti accennato.

" Torino, 25 settembre 1873.

" Pel tribunale: Sott. il presidente Brizio — Periacioli viceeanc. "

Per estratto conforme

G. Borghese sost. Baudino proc. capo.

RINUNCIA D'EREDITÀ.

Si rende a pubblica notizia che il sottoscritto rinunciò all'eredità di suo fratello Angelo Pennacchiotti, morto in Roma li 20 dicembre 1870.

6099 Domenico Pennacchiotti.

SOCIETÀ ANONIMA

delle Cartiere di Subiaco e Grottaferrata.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che nel giorno 15 settembre 1873 l'assemblea generale degli azionisti ad unanimità di voti deliberò lo scioglimento e la liquidazione della suddetta Società, affidandone l'esecuzione ai sottoscritti liquidatori e stralcisti, accordando ai medesimi le più ample facoltà di compromettere e transigere coi debitori e creditori, e specialmente colla Banca Romana, di compilare lo stato attivo e passivo, procedere alla cessione o vendita dei stabilimenti ed a quanto potrà sembrare utile ed opportuno agl'interessi sociali. Ordinò poi che rimanessero sospesi gli effetti di questa deliberazione pel termine di 40 giorni, nei quali il Consiglio e la Commissione già deputata in altra assemblea potesse tentare un ultimo esperimento di conciliazione colla Banca Romana, qual termine scorso inutilmente, lo scioglimento e la liquidazione della Società doveva avere il suo pieno effetto, ed a cura dei liquidatori depositarsi nella cancelleria del competente tribunale il verbale dell'assemblea, a norma degli articoli 153, 158 e 161 del Codice di commercio.

Ed essendo quindi rimasto inutile l'esperimento di conciliazione nuovamente fatto colla Banca Romana, i sottoscritti nel giorno 2 corrente mese hanno depositato nella cancelleria del tribunale di commercio di Roma il verbale dell'assemblea del 15 settembre, che decretò lo scioglimento e la liquidazione, ed a forma del certificato rilasciato dal cancelliere del tribunale suddetto li 8 novembre 1873, il processo verbale dell'assemblea è stato trascritto nel registro preveduto dall'articolo 277 n. 4 del regolamento giudiziario, e la copia del verbale affissa nella sala d'udienza per tutti gli effetti di legge.

Roma, 12 novembre 1873.

Severino dott. Tirelli liquidatore.
Costantino Franceschi.
Corrado De Magistris. 6104

(2ª *pubblicazione*)

PROVVEDIMENTO

reso dalla camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Lecce del tenor seguente:

" Il tribunale, sezione feriale, deliberando in camera di consiglio, dietro la uniforme requisitoria del Pubblico Ministero, sul rapporto del giudice delegato signor Ricciulli, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a compiere il tramutamento della rendita iscritta al defunto Baldassare Montuori del fu Gennaro, e risultante dai certificati: 1° Del 26 febbraio 1864 per lire 250 segnato al num. 89158; 2° Del 29 agosto 1862 per altre lire 250 segnato al num. 27494; 3° Del 5 settembre 1862 per lire 150 segnato al numero 29184, e quella in testa al defunto Felice Montuori anche del fu Gennaro come dai certificati: 1° Del 5 dicembre 1862 per lire 210 segnato al num. 29183; 2° Del 29 agosto dello stesso anno per lire 250 segnato al num. 27693, e del 26 febbraio 1864 per lire 250 segnato al num. 89157, intestandola nominativamente al signor Filippo Montuori del fu Gennaro, erede usufruttuario della stessa, come dai testamenti degli anzidetti Baldassare e Felice Montuori del 7 luglio 1872, e 20 gennaio 1873, e procuratore degli eredi della proprietà Giuseppe e Michele Montuori fu Luigi, ai termini dei cennati testamenti e dell'atto notarile del 9 giugno 1873. – Fatto e deliberato nel dì 9 settembre 1873. – Firmati: Braccio, C. Ricciulli, V. Capozzi, Potito Coccia vicecancelliere. "

Per copia conforme da servire per triplice inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in adempimento di quanto prescrive la legge.

L'avvocato procuratore
5984 Giuseppe Falco.

Convocazione straordinaria

dell'assemblea generale degli azionisti della Società Anonima Commerciale, Industriale ed Agricola per la Tunisia

A forma degli articoli 23 e 25 degli statuti sociali, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberata la convocazione dell'assemblea generale dei soci pel dì 20 dicembre, alle ore 12 meridiane, nella sede della Società medesima, qui in Roma, via della Colonna, n° 22, col seguente ordine del giorno:

1° Rapporto dei Censori;
2° Approvazione dello statuto sociale;
3° Scioglimento della Società.

Per la Società Anonima Commerciale, Industriale ed Agricola per la Tunisia
Il Presidente: N. NISCO.

6098

R. PREFETTURA DI PISA

Avviso d'Asta

per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la casa di pena di Volterra.

Dovendosi procedere all'appalto della somministrazione che sopra per un triennio dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1876, rendesi pubblicamente noto che la mattina di mercoledì 3 dicembre prossimo entrante, a ore 10, si addiverrà nell'ufficio di questa prefettura, alla presenza del R. prefetto o suo rappresentante, al pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto di tale somministrazione, divisa in n° 8 distinti lotti come dal seguente

Quadro dimostrativo:

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Pane bianco	Kil.	50300	0 51	25653	150393
	Pane pei detenuti sani	»	297000	0 42	124740	
2	Carne di bue o manzo	»	37000	2 00	74000	74000
3	Vino rosso	Ett.	720	50 00	36000	36805
	Aceto	»	23	35 00	805	
4	Riso	Kil.	22000	0 52	11440	18240
	Fagiuoli e legumi secchi	»	17000	0 40	6800	
5	Paste di prima qualità	»	6500	0 71	4615	20885
	Paste di seconda qualità	»	27000	0 55	14850	
	Semolino	»	200	0 71	1420	
6	Patate	»	11000	0 17	1870	1870
7	Olio d'olivo per condimento	»	6200	1 45	8990	17705
	Petrolio raffinato d'America	»	8700	0 85	7395	
	Olio d'olivo per illuminaz.	»	1100	1 20	1320	
8	Legna di essenza forte	Mir.	45000	0 18	8100	9300
	Carbone	»	2000	0 60	1200	
	Montare totale delle forniture					L. 329198

L'asta si aprirà separatamente per ciaschedun lotto, sulla somma emergente dalla colonna 6 giusta la progressione e composizione dei lotti stessi fissata dal quadro, e subordinatamente all'osservanza delle formalità tutte e prescrizioni portate dal vegliante regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Da oggi fino all'ora dell'incanto sarà visibile nella segreteria di questa prefettura il capitolato generale e speciale d'appalto 29 maggio 1863 in base del quale han luogo gli appalti.

Le offerte in ribasso dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto in unità o frazioni non inferiori al mezzo per cento.

Il deliberamento di ogni lotto seguirà a favore di quello tra gli accorrenti che sottomettendosi all'osservanza del capitolato avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta.

Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi alla licitazione, ed a tale effetto dovranno depositare in contanti o in biglietti aventi corso legale una somma equivalente al cinque per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali volessero concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari ancora, quando avranno prestato la cauzione definitiva fissata dall'art. 6 del capitolato, che consiste " in un fideiussore solidario ed un approbatore notoriamente responsabili e di gradimento dell'Autorità che presiede all'incanto, " o somministrare altrimenti una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale, nella Cassa di depositi e prestiti.

Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà nel termine di 8 giorni dalla sua data, sotto pena della perdita del deposito di licitazione (che cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta) stipulare coll'Amministrazione stessa regolare contratto di cui farà parte integrale e sostanziale il precitato capitolato generale e speciale di appalto dei 29 maggio 1863, prestando la prescritta cauzione definitiva. — Il contratto resta subordinato alla superiore approvazione. Il pagamento delle somministrazioni avrà luogo alla fine di ogni trimestre in base ai prezzi del contratto, previa l'esibita alla Direzione, da parte dell'impresa, della regolare ed esatta specifica dei generi che avrà forniti durante il medesimo, unendovi le richieste ed i buoni ad ogni volta rilasciatigli.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato in giorni 15 scadenti il dì 18 di detto mese di dicembre, a ore 10 antimeridiane.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, registro, bollo, copie, diritti di concessione governativa, ed ogni altra relativa all'appalto, sono a carico dell'impresa.

Pisa, 10 novembre 1873.

Il Segretario Delegato
T. BRIGNOLE.

6103

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Lavori di adattamento occorrenti nell'ex-Monastero di San Marcello.

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi pei lavori suindicati si ebbe il ribasso del 14 per 100 sulla somma di L. 29,016 32.

Si previene il pubblico che il termine utile a presentare un ulteriore ribasso scade colle ore 12 meridiane del giorno 18 corrente mese.

Gli offerenti dovranno osservare tutte le condizioni indicate nell'avviso d'incanto delli 6 novembre corrente.

Roma, li 12 novembre 1873.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. avv. PIANI.

6105

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA di 2° incanto per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Pisa.

Riuscito deserto l'incanto per l'appalto di detta fornitura, rendesi pubblicamente noto che a ore 12 meridiane di sabato 29 corrente mese, nell'ufficio di questa prefettura, si addiverrà alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato ad un secondo pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie di questa provincia, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola:

Numero d'ordine dei lotti	CARCERI GIUDIZIARIE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto del lotto — Parte dei capitoli	Disposizioni — Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per il lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Unico	Carceri giudiziarie della provincia	Forniture	Parte I, titolo I della parte II	A, D, G, L, O, P, Q p. I, R p. II	316,325	L. 0 70	615	900	19	L. 42 75

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrendi dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1878.
2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne quarta e quinta della Tavola sovrastante.
3. La somministrazione del vitto agli agenti di custodia sani sarà fatta secondo la tabella R, parte II, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta tabella prescritto per i guardiani delle case di pena e bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella parte II della tabella Q. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, perchè ammogliati o per altre cause, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata in centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbuonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dai di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4. L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di imporglielo, di fornire una razione di pane ed una di minestra, o l'una o l'altra soltanto, ai condannati a domicilio coatto nella provincia e circondario in cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell'articolo 187 dei capitoli d'oneri suddetti.
5. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo 3° dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna sesta della Tavola suddetta.
6. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna settima della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo 3° dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n° 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

7. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna settima della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.
8. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.
9. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.
10. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna settima. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.
11. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato. Trattandosi di secondo incanto, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.
12. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel dì 15 del veniente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane.
13. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.
14. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro 8 giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma indicata nella colonna ottava della Tavola sovraccitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna nona della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.
15. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della Tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Pisa, 7 novembre 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura
T. BRIGNOLE *Segretario.*

6081

COMMISSARIATO GENERALE

della R. Marina nel primo Dipartimento

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del 29 novembre 1873, nella sala degl'incanti, sita negli uffici del Commissariato Generale della R. Marina alla Spezia, avanti il commissario generale, e presso il Ministero di Marina a Roma, il Commissariato Generale del 2° dipartimento marittimo in Napoli, il Commissariato generale del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista di varie qualità di

Pelli e cuoiami.

Il prezzo d'asta complessivo è di L. 44,996 29.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato Generale del primo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dai quattro incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di marina.

La consegna avrà luogo nel R. Arsenale di Spezia, nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di marina e presso i suddetti Commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni ventidue decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si depositeranno lire 4499 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno L. 220, oltre quelle per la tassa di registro.

Spezia, 7 novembre 1873.

Il Sottocommissario ai Contratti
G. S. CANEPA.

6062

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 20 ottobre 1873 dei

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari della piazza di Torino, per l'anno 1874, *ascendenti a L.* 50,000

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 28 57 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono col mezzodì del giorno 25 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione suddetta, in via San Francesco da Paola, n° 7, piano 3°, dalle ore 10 alle 3.

Torino, addì 10 novembre 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI

6106

N° 163. 6026

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 7 novembre corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 2 dicembre prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia prefettura di Grosseto avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del nuovo argine di recinto delle basse di Barbaruta e Raspollino, e per la inalveazione della Molla e del Collettore degli Acquisti, superiormente alla via provinciale di Padule, in provincia di Grosseto, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 125,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 luglio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 11 settembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Grosseto.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno successivo.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.
2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 6,000.

La cauzione definitiva è di lire 900 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Grosseto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 novembre 1873.

Per detto Ministero
A. VERARDI *Caposezione.*

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.